



Passeggiando per **Autarca...**

Autarca - Centro per uno sviluppo ecologico è frutto di un cammino di ricerca: ricerca di uno stile di vita più sostenibile e di una vita più autentica, in armonia con le aspirazioni individuali e con tutti gli esseri viventi.

Il progetto Autarca è basato sulla filosofia della matricultura¹ e abbraccia le scienze olistiche dell'ecologia profonda², dell'economia di sussistenza matriarcale³, della rivitalizzazione integrale del paesaggio⁴ e della permacultura applicata⁵.

La Permacultura, come scienza olistica e integrale, che abbraccia ogni settore della vita e si pone come ponte tra uomo e natura con l'intento di creare sistemi stabili e sostenibili, è la cornice all'interno della quale nasce e si articola il progetto.



Il consenso: la chiave di volta per comunicare e assicurare l'armonia tra tutti gli esseri viventi

Il Progetto integra nei concetti cardine della Permacultura (cura della terra, cura delle persone, condivisione delle risorse) il concetto di consenso, che viene praticato tra le persone come strumento indispensabile per costruire una convivenza pacifica. Il consenso viene ricercato e rispettato non solo tra gli esseri umani, ma anche nei confronti di tutti gli esseri viventi, inclusi gli Elementi.

Quali sono le esigenze e necessità di mia sorella, di mio fratello, degli alberi, degli animali, dell'acqua, dell'aria, della terra, del fuoco, dell'energia vitale? Siamo davvero capaci di metterci in ascolto?

Ascoltare la vita attorno a noi permette di renderci consapevoli di quale sia la vera rete che sostiene la nostra esistenza e che ci offre una reale sicurezza: è una rete dove non esiste gerarchia e non c'è crescita esponenziale. In questa ottica non esistono nemici e concorrenza: ciascun essere vivente svolge un ruolo e apporta un contributo. Non ci sono parassiti, non esistono erbacce: la loro presenza piuttosto ci è di aiuto perché ci parla dello stato di salute dell'ambiente.





Assumere le proprie responsabilità: il grido di aiuto di Madre Terra

La visione che passo dopo passo si concretizza nello sviluppo del progetto Autarca vuole reintegrare l'essere umano nella Natura. L'uomo e la donna devono abbandonare la posizione di sfruttatori e dominatori dell'ambiente e delle risorse. La Natura non è un supermercato e una discarica, ma è la Madre Terra di cui l'essere umano fa parte: noi, come esseri coscienti, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità nei suoi confronti. Dobbiamo metterci in ascolto della voce della Natura - oramai un grido di aiuto - e renderci attivi in prima persona per contribuire al ripristino e alla reintegrazione della Natura nelle nostre vite. La Natura entra così nuovamente a far parte del nostro quotidiano, recuperando la sua dimensione sacra. Parte di questa visione si richiama allo spirito dell'ecologia profonda e dell'agricoltura biodinamica⁶, che vengono praticate e integrate nei lavori e nelle attività di ogni giorno del progetto Autarca.



Pace tra le generazioni, i sessi e le età della vita

La vita in questo sistema armonioso pulsa secondo ritmi ciclici simbolicamente rappresentati nell'immagine di un labirinto. Non il tradizionale labirinto frutto del pensiero patriarcale, in cui è insita l'idea dello smarrimento e della sfida, che solo un eletto può vincere: piuttosto la stessa icona, così come è stata concepita in altre culture antiche⁷ di tipo matriarcale. Questo tipo di labirinto rappresenta il cammino della vita intesa come un percorso in cui si susseguono fasi e svolte, dove ciascuna età possiede il proprio valore e il proprio ruolo: la prima grande svolta è la nascita che dà inizio alla vita e alla fase di apprendimento, di vita con la comunità (colore bianco). La seconda svolta coincide con l'ingresso nella fase fertile, annunciata per esempio per le donne dalla comparsa delle mestruazioni, e contrassegnata dal desiderio di intraprendere attività, dall'impegno, dalla ricerca e realizzazione appassionata della propria visione (colore rosso).

La vecchiaia, con la maturità e la saggezza raggiunte grazie a tante esperienze, rappresenta la terza svolta. È il tempo della quiete, della spiritualità, dell'insegnamento (colore nero), e si conclude con la morte, che non è la fine ma solamente la conclusione di un ciclo al termine del quale esiste l'opzione di rientrarvi, partecipando ancora al grande fiume della Vita.



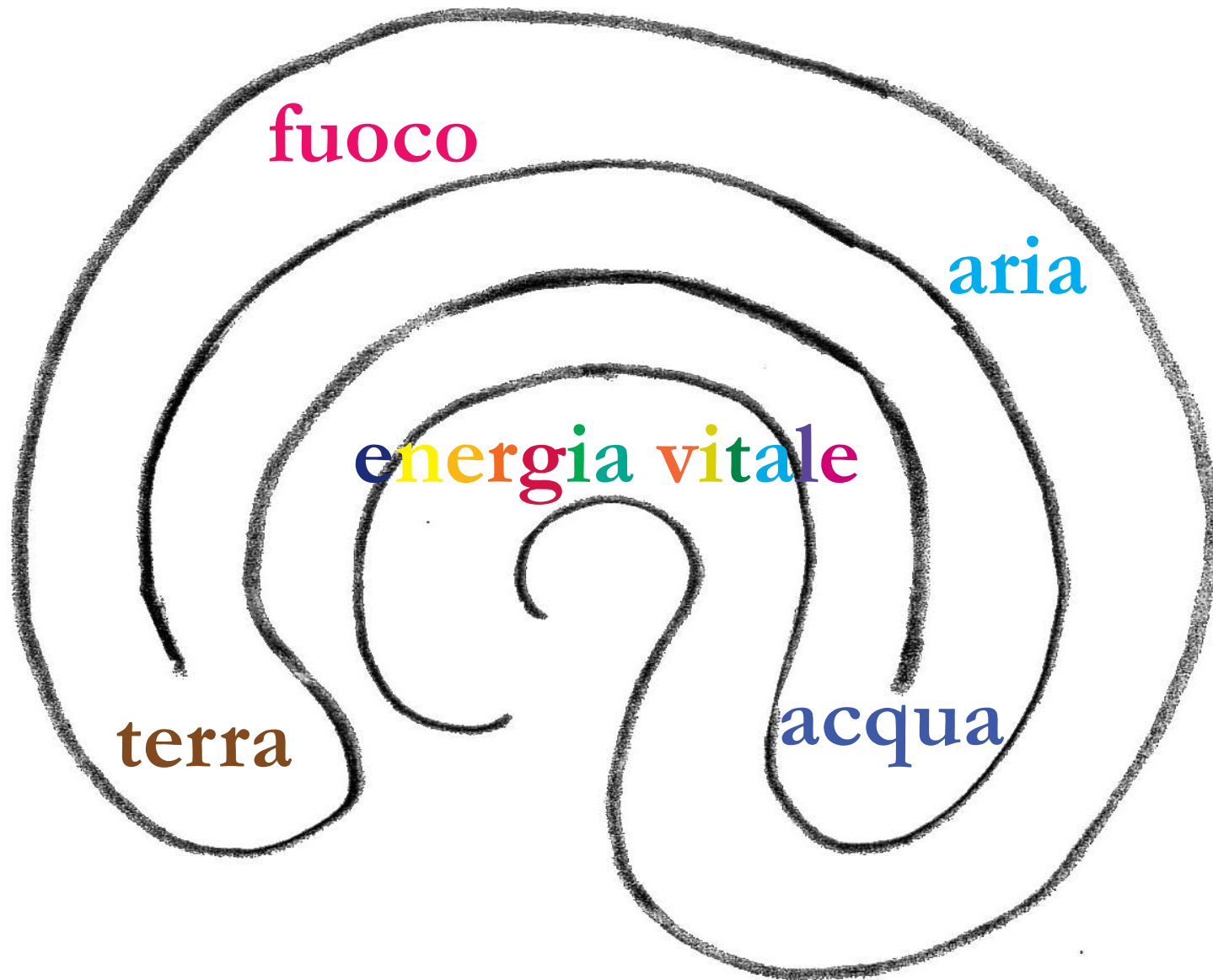


Ciclicità e ritmi della Natura

Nell'immagine di questo labirinto è dunque forte l'idea della ciclicità, come caratteristica essenziale della Natura.

Nel quotidiano del progetto Autarca il carattere ciclico e i ritmi della Natura vengono rispettati, seguendo il calendario lunare⁸, per la scelta dei periodi di semina e trapianto, della raccolta dei frutti ecc... .

Come esseri viventi siamo parte della Terra che a sua volta vive e partecipa ai grandi cicli e forze del Cosmo: la onoriamo e festeggiamo come essere vivente nei suoi ritmi mensili (legati alla luna) e annuali (legati al sole), con il susseguirsi delle stagioni.



Matricultura in pratica: gli Elementi

I cicli della natura sono espressione in forme diverse dell'Energia Vitale. In essa possiamo distinguere gli Elementi che la caratterizzano: Terra, Acqua, Fuoco e Aria; essi sono presenti e interagiscono in ogni realtà e processo. Nel progetto ciascun elemento è riconoscibile nella sua essenza perché è integrato coscientemente nelle attività quotidiane.



Fuoco

Uno degli obiettivi del progetto è la graduale riduzione dell'utilizzo di energia derivata dallo sfruttamento di fonti non rinnovabili e dell'utilizzo del denaro. Grazie a uno stile di vita sobrio si utilizza un quinto del denaro che necessita una famiglia media, e si promuove lo scambio di prodotti, la solidarietà e l'aiuto, con l'obiettivo di introdurre un sistema locale di economia (denaro locale)⁹.

Ad oggi in Autarca riducendo l'usa e getta si è abbattuta del 90% la produzione di rifiuti (solo 1 kg di spazzatura al mese) e dell'85% l'utilizzo di fonti non rinnovabili rispetto alla media. Per raggiungere questo obiettivo, nel progetto sono state integrate soluzioni a bassa tecnologia.

La casa è frutto di un progetto di ristrutturazione bioclimatica, in cui il basso fabbisogno energetico è assicurato dalla corretta esposizione delle aperture vetrate, dall'integrazione di sistemi passivi (isolamento termico, muro di Trombe), dalla scelta di illuminazione con tecnologia LED, dalla presenza di un forno e di stufe a legna per il riscaldamento, dall'impianto solare termico per l'acqua calda.

La cucina a gas è quasi completamente sostituita dall'utilizzo del forno solare, con il quale si sforna il pane, si cucinano marmellate, biscotti, si sterilizzano i recipienti...





In cucina, integrato nell'arredo, un cassetto isolato conserva il calore, ed è utile per terminare la cottura dei cibi e produrre lo yogurth.

Il sole è la fonte energetica che viene sfruttata grazie all'effetto camino per l'aerazione del bagno super-compost. Lo stesso effetto camino viene sfruttato nell'essiccatore, per seccare frutta e formaggi autoprodotti.

La visione del progetto come sistema a basso fabbisogno di energia fossile, non si limita alla riduzione dei consumi ma comprende l'autoproduzione per raggiungere l'indipendenza energetica.

L'energia del Fuoco è racchiusa nel seme: in Autarca gran parte dei semi utilizzati vengono selezionati dal proprio raccolto. Il progetto possi la certificazione Biologica e si oppone alla tecnologia OGM.

La forza trasformatrice del fuoco è valorizzata nello sfruttamento della pirolisi, per la cottura e per la produzione di carbone (biochar¹⁰), da integrare nel terreno per migliorarne la struttura.

Nella feste che celebrano la ciclicità dell'anno, il fuoco è presente: la sua forza si esprime nella danza, nel gioco, come momento di creatività, di espressione dell'energia e visione individuali.



Terra

Per la permacultura e l'agricoltura biodinamica il suolo è uno dei pilastri di un sistema sostenibile. L'obiettivo è garantire la salute e la fertilità del terreno utilizzando metodi e strumenti che ne stimolano l'autorigenerazione.

Lombricoltura: una semplice vasca da bagno dove vengono gettati i residui della cucina si trasforma in un allevamento di lombrichi (mediamente il 65% della spazzatura di un nucleo familiare è compostabile). La decomposizione del materiale organico per opera di questi organismi produce un ottimo terriccio e un fertilizzante liquido da integrare nelle coltivazioni.

Bagno super-compost: nell'idea della permacultura è importante l'integrazione di tutti i prodotti del ciclo vitale, comprese le feci umane. Mescolate ad altro materiale organico (foglie secche, carbone, cenere...) si decompongono trasformandosi in terriccio nel giro di pochi mesi.

Fertilizzanti: tutti gli animali sono benvenuti nel progetto. Capre, galline, anatre, pavoni e pesci sono una fonte di concime organico, che si cerca di trattenere e includere il più possibile nel terreno: per esempio il ricovero delle capre è collocato nella parte più alta della proprietà. Gli animali selvatici sono accolti come fonte di biodiversità, e esprimono la purezza e l'integrità della natura che si vogliono invitare nel processo di rigenerazione della natura.





Swales e pacciamatura: gli swales (avvallamento/collina) rappresentano un sistema per strutturare la superficie del terreno, per favorire la ritenzione dell'acqua e dei nutrienti, impedendone il dilavamento. A questo obiettivo concorre anche la pacciamatura (copertura vegetale), che impedisce una rapida evaporazione, e che con il tempo si decompone trasformandosi in terra.

Bosco commestibile: il sistema bosco è un sistema stabile, e naturalmente trae nutrimento e nutre a sua volta la terra. Il bosco non è solamente rappresentato da ciò che cresce in superficie ma include anche la vita del sottosuolo. L'idea del bosco commestibile sintetizza in sé una strategia di reforestazione e uno strumento per l'autosussistenza (prodotti e materie prime, attività produttive). Fanno parte del bosco commestibile specie autoctone e pioniere, con l'obiettivo di assicurare biodiversità. La varietà di specie è la chiave di volta di un sistema in grado di prosperare e superare eventuali avversità (clima, parassiti, malattie, incendi, allagamenti...).

Biochar: è il carbone prodotto per pirolisi della biomassa ricavata all'interno della proprietà (rami, gusci, foglie, paglia ecc.). Il biochar nel progetto Autarca viene integrato nel terreno per migliorarne la struttura e la capacità di accumulare acqua.

Attrezzi di lavoro: nel progetto non vengono utilizzate macchine agricole, e la preparazione del terreno si limita a lavorazioni leggere e superficiali, eseguite con attrezzi le cui parti metalliche sono in lega di rame, per favorire la permanenza dell'umidità nel terreno¹¹.





Acqua

L'acqua è una delle risorse più preziose e per questo va gestita con grande attenzione, soprattutto in climi caldi e con bassa piovosità. L'acqua è Vita: la sua presenza richiama vita e per questo è il primo elemento che bisogna assicurare all'interno di un ecosistema.

Depuratrice: tutta l'acqua utilizzata in casa (cucina, docce, lavandini, lavatrice) viene convogliata e depurata in un sistema di drenaggio. L'acqua scorre in una vasca riempita di ghiaia lavica in cui crescono piante fitodepuratrici. I detergenti che vengono utilizzati sono auto-prodotti e completamente biodegradabili. Dopo la depurazione l'acqua assieme alle acque piovane viene raccolta in grandi serbatoi di accumulo e utilizzata per l'irrigazione, anch'essa effettuata secondo il calendario lunare. Recuperando l'acqua di una famiglia di 4 persone è possibile irrigare 70 alberi per una settimana. Per la rivitalizzazione dell'acqua, questa viene dinamizzata e arricchita con cristalli e minerali¹².

Acquacultura: i serbatoi di accumulo sono collegati tra di loro e ospitano piante acquatiche, pesci, rane e anatre, e attraggono una grande varietà di insetti. In questo modo si formano naturalmente piccoli biotopi che favoriscono e sostengono la biodiversità. La produttività per metro quadrato dell'acquacultura è dieci volte maggiore rispetto alla coltivazione su terreno.





Ciclo dell'acqua: l'obiettivo del progetto Autarca è creare un ciclo "chiuso", dove l'acqua non viene mai trattata come un rifiuto, ma viene via via integrata nel sistema, assicurandone una permanenza più duratura possibile. A questo obiettivo concorrono anche la strutturazione del terreno mediante swales, l'integrazione della biomassa nel terreno e la pacciamatura del suolo.

Preparati biodinamici: la terra è un organismo vivente che può essere stimolato con tecniche diverse. Sia nei preparati biodinamici che nella terapia con i Fiori di Bach¹³, l'acqua è il veicolo dell'informazione e, una volta caricata con essa, viene irrorata sul terreno e sulle piante, per dare precisi impulsi in base alle loro carenze e necessità. Con lo stesso principio della medicina omeopatica¹⁴ si realizzano preparati biodinamici. L'acqua, viene informata con i principi contenuti nelle piante officinali in essa macerate e successivamente caricata dell'energia cosmica mediante la dinamizzazione.



Aria

La salute dell'ecosistema si manifesta anche nella qualità dell'aria. L'aria non è solo ciò che semplicemente entra nei nostri polmoni, ma è anche l'insieme di profumi, suoni, sensazioni, energie di cui essa è veicolo. In un ecosistema sano l'aria si riempie di tutti i suoni e movimenti degli insetti e degli uccelli, del fruscio delle piante e degli alberi: più biodiversità, più musica nell'aria. È una sorta di comunicazione non verbale, che al sorgere del sole riempie a poco a poco i cieli di tutto il pianeta. Una musica che alimenta la terra e il cosmo con la spiritualità degli esseri viventi che la abitano.



Apicoltura alternativa: le api costituiscono un bioindicatore molto valido rispetto alla salute dell'aria e dall'ambiente: negli ultimi anni l'uso massiccio di pesticidi e l'inquinamento elettromagnetico stanno minando la sopravvivenza di questo essere vivente che rappresenta un anello fondamentale dell'ecosistema. Anche per questo motivo in Autarca si è scelto di non utilizzare i telefoni cellulari. Le api nel progetto sono inserite e protette come preziose collaboratrici e non allevate per sfruttare la produzione del miele. L'interazione con le api segue il calendario lunare biodinamico, utilizzando i principi dell'omeopatia, coerentemente con un'idea di una apicoltura del "non fare". Si abbandona l'interventismo a favore di un approccio che renda possibile uno sviluppo autonomo e naturale degli sciami, che in un ambiente sano possono essere autosufficienti e capaci di far fronte alle avversità. La cura delle api consiste anche nell'introduzione di una particolare tecnica di trasformazione che mira a reintrodurre una ape di dimensioni più piccole¹⁵ e resistente alle malattie e parassiti come la varroa.



Energia vitale

L'energia vitale permea e pulsa in ogni essere vivente. Seguirne il flusso e permetterne l'espansione fa sì che la Vita esprima pienamente il suo potenziale. L'obiettivo del progetto è incrementare l'energia vitale in ogni ambito: dall'alimentazione all'espressione individuale, dall'agricoltura alle relazioni umane.

Per favorire il flusso dell'energia vitale è necessario osservarne il naturale scorrere nella Natura. In essa troviamo valide indicazioni: per la scelta di un'alimentazione sana (cibo regionale e di stagione, vegetarianesimo: cibo pacifico), per incrementare la vitalità dell'acqua (dinamizzazione), per una vita e un lavoro che seguono i ritmi degli astri (calendario lunare biodinamico), recuperando la propria intelligenza sociale, emotiva e spirituale¹⁶ (ecologia profonda, rebirthing¹⁷ e corenergetica¹⁸), per l'integrazione dei valori matriarcali in una vita comunitaria (compassione, entusiasmo, apprezzamento e riconoscimento dell'operato altrui, risoluzione pacifica dei conflitti¹⁹, rispetto della Vita).





Rivitalizzazione integrale del paesaggio: l'energia vitale nell'aria può essere morta, separata, tossica. Nell'idea che anima il progetto, e che consiste nel ristabilire la salute della Terra, è inclusa anche la salute dell'aria e dell'atmosfera reintegrando la sua energia vitale. In questo senso nel progetto vengono messe in pratica anche le tecniche di "agopuntura" del cielo investigate da Wilhelm Reich con il cloud-buster, con lo scopo di collaborare al movimento di riequilibrio dell'energia del pianeta, la cui vitalità viene disintegrata principalmente dalla radioattività generata dagli esperimenti nucleari. Con l'agopuntura del cielo si tenta di risolvere i "blocchi" di energia morta che impediscono il libero fluire dell'energia vitale della terra. L'energia vitale, nuovamente libera di fluire nell'atmosfera, si manifesta con la formazione di nubi, in grado di portare pioggia.

Alle tecniche di agopuntura del cielo, possono essere affiancate coltivazioni di particolari funghi o piante in grado di assorbire e trasformare la radioattività del suolo.



Fiorisce l'individuo, fiorisce Madre Terra

L'intero progetto Autarca che si estende su un'area di circa 2 ettari è un invito alla creazione di una visione alternativa di vita e sviluppo sociale, dove ciascuno diventa una sorta di pioniere, assumendosi la responsabilità di rompere gli schemi e la rigidità del sistema che domina il mondo, che ogni giorno mostra la sua distruttività e la sua violenza. Di fronte all'evidenza quotidiana che tale sistema, basato sul paradigma della crescita economica, sullo sfruttamento, sul denaro e sulla guerra non ha futuro e ci porta alla distruzione totale, Autarca stimola ciascuno, secondo le sue possibilità, ad assumersi la responsabilità e la volontà del cambiamento, e del Servizio alla Madre Terra. Questo "uscire" dagli schemi è un processo graduale che abbraccia ogni ambito dell'esistenza, e richiede l'impegno a intessere nuovamente un intorno sano di relazioni umane a partire da sé stessi, con la Madre Terra e con tutti gli esseri viventi. In questo modo si favorisce la nascita di una economia basata sull'autosussistenza, sullo scambio, sulla gratuità, dove il contributo di ciascuno è ugualmente necessario ed importante. Permettere a ciascuno di fiorire nel proprio mondo interiore rende possibile il suo prosperare nel mondo esteriore, contribuendo alla responsabilità di proteggere ed onorare la Madre Terra, come pioniere e attivista²⁰ del cambiamento.



¹ Barbara Graf/Orsa Limone Ghiaia, Erich Graf/Gufo Tagasaste Parmigiana

² Joanna Macy

³ Heide Goettner-Abendroth, Marija Gimbutas, Doris Wolf, Christa Mulak, Carola Meier-Seetaler, Gerda Weiler, Claudia v. Werlhof

⁴ Wilhelm Reich, Bernd Senf, Maria Thun

⁵ Bill Mollison, Julia Boniface, Sepp Holzer, David Holmgren, Masanobu Fukuoka, Linda Woodrow

⁶ Maria Thun, Rudolf Steiner

⁷ Li Shalima

⁸ Maria Thun

⁹ Bernd Senf, Margrit Kennedy, Genevieve Vaughan, Muhammad Yunus, Veronica Benholdt-Thomsen, Maria Mies

¹⁰ www.ichar.org

¹¹ Rudolf Steiner, Viktor Schaubberger

¹² Viktor Schaubberger

¹³ Edward Bach

¹⁴ Samuel Hahnemann

¹⁵ www.apibio.it/index.html

¹⁶ Annegret Stopczyk-Pfundstein

¹⁷ John Leonard, Sonya Ray

¹⁸ John Pierrakos, Eva Pierrakos, Alexander Lowen, Hedy Geimer-Lorusso

¹⁹ Johan Galtung

²⁰ Vandana Shiva, Wangari Maathai, Aun San Suu Kyi, Arundhati Roy, Rigoberta Menchu, Rosalie Bertell



Questo lavoro è stato redatto
nel mese di Ottobre 2012
da Regina Ermacora e Lorenzo Martin
nell'ambito del
Corso di Progettazione in Permacultura
presso
Autarca - Centro per uno sviluppo ecologico,
La Palma, isole Canarie.
Per informazioni:
www.matricultura.org